

Il fascino intatto del menestrello

Pubblicato: Martedì 27 Maggio 2008

✖ "La musica unisce l'anima al corpo, riuscendo a metter d'accordo spiritualità e corporalità, il diavolo e l'acqua santa. Per questo la musica è curativa e aiuta a sconfiggere le paure". **Angelo Branduardi si presenta così sul palco del teatro Apollonio.** Con lui ottocento persone da ogni parte della provincia e non solo. Due ore filate di concerto aperto con le musiche e le parole dedicate a San Francesco. Tutto l'album ***L'infinitamente piccolo*** che si apre con *Il cantico delle creature*. Nove pezzi filati prima di arrivare alla *Fiera dell'est* con il pubblico che si scalda e apprezza la riproposizione di canzoni che sembrano non aver tempo. Da lì il menestrello si concede con alcuni brani tra i più famosi fino a chiudere con *La pulce d'acqua*.

Un pubblico variopinto, dai sessantenni che lo conoscono dai primi dischi di metà anni settanta fino ai giovanissimi che sono venuti a sentirlo al teatro per la prima volta. Un pubblico soddisfatto, a tratti entusiasta che chiede a gran voce dei bis.

Branduardi rientra sul palco da solo, dopo esser accompagnato da un'ottima bend per tutto il concerto, e canta in acustica con la sola chitarra *La luna* e *Stella mattutina*. Applausi a scena aperta per una serata che ha incantato ottocento persone.

Un avvio in grande stile per la seconda edizione del Festival Insubria Terra d'Europa. Una rassegna che prevede momenti di vario genere e che si concluderà il primo giugno.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it